

INDUSTRIA COSMETICA E IMPATTO AMBIENTALE: LA RIVOLUZIONE DEL GREEN DEAL EUROPEO

“Un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità”. Così il 20 Luglio 1969 Neil Armstrong, poggiando il primo piede sulla superficie lunare, entrò nella storia. Poco più di 50 anni dopo, siamo chiamati a tagliare un altro importante traguardo: ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività allo 0, per salvaguardare la salute del nostro pianeta. E dobbiamo farlo entro il 2050 : è questo il termine fissato dal Green Deal Europeo, presentato per la prima volta nel dicembre 2019 dalla Commissione Europea. L'accordo, che Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, ha definito "come lo sbarco dell'uomo sulla Luna", permetterà all'Europa di diventare il primo continente climaticamente neutro, con piani di azione per la riduzione delle emissioni di gas serra, per favorire progetti di economia circolare e #sostenibilita industriale, e a supporto di politiche di riforestazione e difesa della biodiversità del nostro continente. La difesa dell'ambiente è un tema oggi più che mai al centro del dibattito politico e sociale: l'emergenza sanitaria di questi mesi ha evidenziato come l'attenzione all'ambiente si ripercuote anche sullo sviluppo economico della nostra società. In un momento storico che ci vede impegnati a ricostruire le basi della nostra società, la #sostenibilita ambientale sarà il cuore della rinascita dell'Europa. Nel prossimo budget europeo a lungo termine, il 30% di 1,8 trilioni andrà a coprire le spese legate al clima. L'industria cosmetica è chiamata a giocare un ruolo da protagonista in questa rivoluzione, ma qual è l'impatto del deal sul comparto, e quali sono i termini che maggiormente influenzeranno i piani di sviluppo delle aziende beauty? Leggi l'intervista a #salvatoreadacunto, Responsabile Consumer Industry Unit per la Commissione Europea, nella quale si traccia un quadro della situazione. Dottor D'Acunto, esiste un piano specifico per l'industria cosmetica, per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica dell'Europa entro il 2050? L'impatto ambientale di un prodotto cosmetico può essere il risultato di fasi diverse: progettazione, approvvigionamento degli ingredienti, #produzione, trasporto, uso e smaltimento. Ad esempio, vi sono prove crescenti che per i prodotti cosmetici a risciacquo l'impatto maggiore è nella fase di utilizzo (acqua, energia, ecc.). Tuttavia, contributi significativi alla neutralità climatica possono essere ottenuti attraverso l'uso di fonti sostenibili da materie prime naturali, riducendo gli impatti a livello di #produzione, utilizzando imballaggi riciclati e riciclabili, riducendo l'uso di plastica, ecc. Diverse aziende cosmetiche sono già attive in numerose iniziative per offrire prodotti il più possibile neutrali dal punto di vista climatico. Tuttavia, ci aspettiamo un approccio settoriale comune. Anche se l'industria cosmetica non è tra i settori che contribuiscono maggiormente alle emissioni di gas a effetto serra, la definizione di un piano globale del settore cosmetico per sostenere e attuare gli obiettivi del #green Deal dell'UE sarebbe un risultato importante. Siamo incoraggiando il settore cosmetico ad essere coraggioso e diventare un'industria leader anche in termini di #sostenibilita ; varie iniziative interessanti in tal senso sono state presentate alla #green Week 2020. Le iniziative volte a massimizzare la #sostenibilita attraverso l'innovazione e la competitività senza creare ostacoli per le piccole imprese in termini di redditività economica rappresentano la via da seguire. Quale sarebbe l'impatto effettivo dell'accordo sui produttori e brand di prodotti cosmetici in termini di regole di #produzione e restrizioni sull'uso di ingredienti chimici? La strategia dell'UE per la #sostenibilita delle sostanze chimiche è un primo passo verso l'ambizione di inquinamento zero per un #ambiente privo di sostanze tossiche, annunciata nel #green Deal europeo. Più specificamente, ci sono alcune azioni che influenzeranno il modo in cui i produttori di cosmetici immettono i prodotti sul mercato: Vietare le sostanze chimiche più dannose (come gli interferenti endocrini) nei prodotti di consumo, compresi i cosmetici,

consentendone l'uso solo ove essenziale Tenere conto dell'effetto cocktail delle sostanze chimiche (ad es. Esposizione aggregata) nella valutazione dei rischi derivanti dalle sostanze chimiche Eliminazione graduale delle sostanze per - e polifluoroalchiliche (PFAS) nell'UE, a meno che il loro uso non sia essenziale Stabilire un processo più semplice - "una sostanza, una valutazione" - per la valutazione dei rischi e dei pericoli delle sostanze chimiche L'implementazione delle azioni di cui sopra sarà preceduta da una valutazione di impatto, che consentirà di selezionare gli step più opportuni per raggiungere gli obiettivi del #green Deal anche nel settore cosmetico. Come stanno reagendo i paesi europei all'accordo? Quali sono i paesi che sono già sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi e quali invece quelli che devono affrontare maggiori difficoltà? Gli Stati membri dell'UE hanno aderito all'implementazione del #green Deal europeo e all'obiettivo di neutralità climatica in diverse occasioni e al massimo livello (si veda ad esempio: EUCO CONCLUSIONS DECEMBER 12, 2019 ; EUCO CONCLUSIONS 10-11 DECEMBER 2020). Inoltre, i leader dell'UE hanno convenuto che la ripresa dalla pandemia COVID-19 deve sostenere le priorità #green e digitali dell'Unione. Con il 30% nell'ambito del QFP 2021-2027 e il pacchetto di ripresa NextGenerationEU che dovrebbe andare alla spesa legata al clima, questo è il più grande pacchetto di investimenti #green mai realizzato. Gli Stati membri hanno anche convenuto che la spesa dell'UE dovrebbe essere coerente con gli obiettivi dell'accordo di Parigi e il principio del "non nuocere" del #green Deal europeo. Tutti gli Stati membri si sono impegnati a partecipare alla transizione green, tenendo conto di considerazioni di equità e solidarietà, senza lasciare indietro nessuno. Gli Stati membri hanno sottolineato che i nuovi obiettivi devono essere raggiunti in modo da preservare la competitività dell'UE e tenere conto dei diversi punti di partenza degli Stati membri, delle circostanze nazionali specifiche e del potenziale di riduzione delle emissioni.

[INDUSTRIA COSMETICA E IMPATTO AMBIENTALE: LA RIVOLUZIONE DEL GREEN DEAL EUROPEO]